

II. IL PROBLEMA DEI CONTENUTI E LA CRITICA DEL MODELLO TRADIZIONALE

La questione dei contenuti è in relazione con diversi fattori:

- Innanzitutto con il rinnovamento della storiografia e il conseguente arricchimento delle conoscenze (della massa stessa cioè dei contenuti)
- In secondo luogo con le esigenze imposte dalla concezione cognitivista e costruttiva dell'apprendimento (cui abbiamo sopra accennato)
- In terzo luogo dal mutato quadro relazionale rappresentato dall'educazione all'europeismo, alla mondialità e alla multiculturalità

Dal punto di vista didattico ciò comporta l'organizzazione di un **sistema di conoscenze storiche** inteso non come ripetizione ciclica del racconto storico, ma dell'acquisizione progressiva, ai diversi livelli scolari, degli elementi costitutivi del sapere storico (nei termini indicati in precedenza, e come vedremo anche in seguito).

I difetti del modello tradizionale

In generale la questione dei contenuti è dominata dal paradigma della storia generale, che propone i valori del nazionalismo, del progresso e dell'eurocentrismo; che seleziona come centrale il percorso della civiltà occidentale e assegna un ruolo centrale all'asse cronologico come ambito di organizzazione di tutti i contenuti, riducendo a una sola storia le molteplici storie (nazionali, settoriali, parziali), privilegiando la scala temporale di breve periodo nella trattazione dei temi. La forma di tale storiografia è essenzialmente narrativa (il racconto storico).

Questo modello presenta aspetti negativi, sia sul piano della selezione dei contenuti (dove molte storie restano escluse), sia sul piano didattico, in particolare perché ha una struttura non adattabile ai diversi gradi di scolarità, e non permette la formazione di sequenze di mappe cognitive integrabili in progressione.

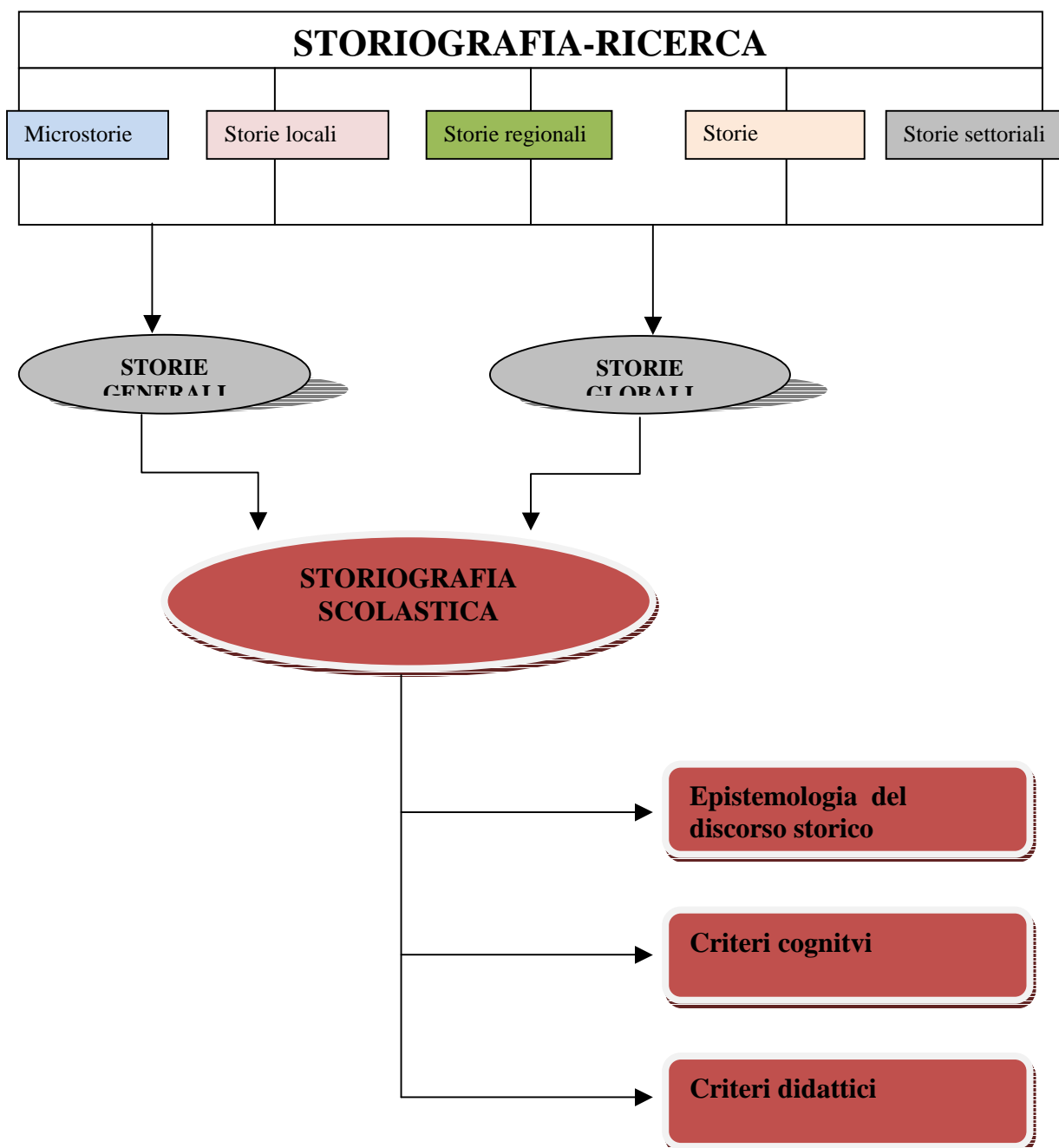
Come uscire dal modello tradizionale

Il sistema di conoscenze così delineato non produce nella scuola di massa gli effetti formativi desiderati (motivazione, cultura, formazione di strutture cognitive, capacità di trasferimento delle conoscenze..) e , al contrario, produce effetti non desiderati (noia, rifiuto per la storia...)

Per uscire da questo modello è necessario sostituire l'idea di "contenuto" (intesa come unità-parte del racconto storico) con quella di conoscenze storico-testuali, *nel sostituire a una visione contenutistico- narrativa una concezione cognitivista che porta a pensare la conoscenza storica come un meccanismo di operazioni di conoscenza*. Il concetto di conoscenze storiche è necessario per pensare non solo insiemi di informazioni ma anche la loro struttura e le attività cognitive che sono all'origine della struttura. Questa riconcettualizzazione è utile perché costringe a rendere visibili sia il testo, sia le operazioni di strutturazione di esso, sia le informazioni organizzate e a porli al centro dell'attività didattica e della riflessione che la precede.

Il campo della storiografia

Così ridisegnata, la storiografia-ricerca può essere rappresentata secondo lo schema seguente:



E' necessario riconcettualizzare la storia insegnata: concepirla come storiografia a pieno titolo e pretendere che sia degna di appartenere al campo storiografico. Dobbiamo garantire:

- il minimo di degradazione delle conoscenze;
- la peculiarità del sistema e della struttura;
- l'efficacia didattica e formativa;
- una limpida leggibilità